

un parentado sortirono questa volta un esito felice. « Oggi — faceva sapere Sisto IV il 10 ottobre al duca di Milano — è stato annunziato il matrimonio del nostro nepote Giovanni della Rovere con la figlia del duca di Urbino ». ¹ Due giorni dopo divenne un fatto compiuto anche l'investitura di Giovanni con i vicariati di Senigallia e Mondavio, che dopo la morte di Pio II eransi ribellati ad Antonio Piccolomini, duca di Amalfi. ² Il documento con cui si conferivano i due vicariati fu sottoscritto da tutti i cardinali, anche da quelli che avevano votato contro; solo il cardinal Piccolomini fu escluso dal prender parte a quest'atto. Come censo vennero fissati 600 ducati all'anno. ³

Fu un trionfo decisivo per la politica di Sisto IV l'esser così riuscito a legare a sè con benefici e con vincoli di parentela Federigo di Urbino così esperto nell'arte della guerra e che poteva diventare un avversario pericoloso. Tutto sommato il papa poteva in genere dirsi contento di quanto aveva conseguito nell'estate del 1474. Il tentativo di legargli le mani col minare il suo Stato, non tornò che a disonore dell'istigatore. Lorenzo de' Medici fu smascherato e dovette acconciarsi a sentire dei rimproveri anche dal cardinale Ammanati, che certo non era amico dei della Rovere, perchè erasi ingerito in cose a lui estranee senza averne alcun diritto. « Non pago di tener mano ai ribelli — dice Sigismondo de' Conti, — Lorenzo sotto colore di stringere un'alleanza aveva cercato con lettere e messaggi di metter su tutta l'Italia per costringere il papa a desistere dalla punizione del ribelle ». ⁴ Questo tentativo era andato fallito. Lorenzo de' Medici vide ridotta a vuoto la speranza, che Milano e Napoli avrebbero favorito questi disegni. ⁵ Senza por tempo in mezzo il Mediceo pose l'occhio su altri alleati e si rivolse a Venezia. Ma in forza dei trattati contro i Turchi quel governo sentivasi obbligato a Napoli e ancor più al pontefice, il quale durante l'assedio di Scutari aveva mandato vettovaglie e denaro. ⁶ A quanto riferisce Navagiero, la Signoria fece rispondere, che essa aveva già stretto una lega con Napoli e col papa, alla quale era libera l'accessione. Di ciò dovevasi trattare in Roma; onde là ben

¹ V. App. n. 121. Archivio di Stato in Milano.

² SIENA, *Stor. di Sinigaglia* 154.

³ * Relazione di I. P. Arrivabenus da Roma, 12 ottobre 1474. Archivio Gonzaga. Sull'attività edilizia di Giovanni della Rovere a Senigallia dà delle notizie SCHMARSOW 343-344 togliendole dal *Cod. Urb. 1023*: * *La vita e gesti della buona mem. sig. Johan Prefetto auct. FRA GARZIA DE FRANCIA*. Qui è pure ben descritta la persona di Giovanni.

⁴ SIGISMONDO DE' CONTI I, 9: « Nam praeterquam quod Nicolao pecunias et vires subministrabat, omnem Italiam literis nunciisque sub specie foederis sollicitavit ad opem illi ferendam, ut pontifex ab incepto turpiter desistere cogere ». SCHMARSOW 24.

⁵ PLATINA, *Sixtus IV.* 1063.

⁶ SCHMARSOW loc. cit.